

TROFEO DELLE PROVINCE

Milano dalla paura al trionfo, Varese seconda con onore

Milano-Varese 2-0 (25-19, 27-25)

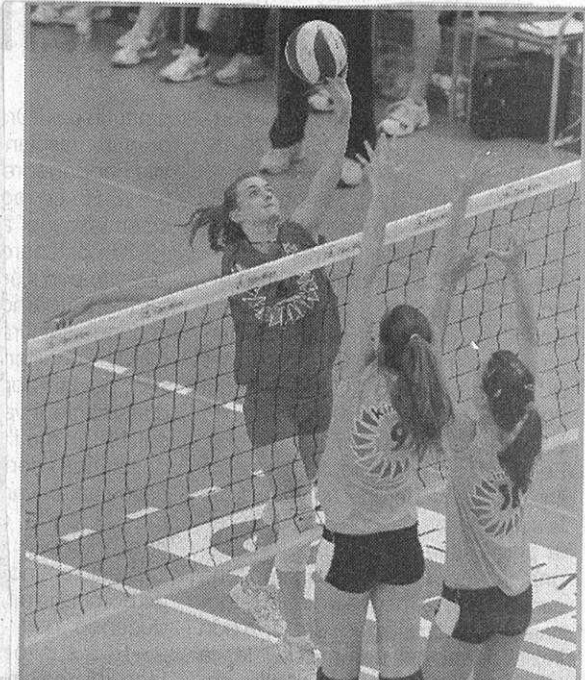
MILANO: Quartarella, Pozzoni, Ghezzi, Riva, Falotico, Parrocchiale, Tafuri (L). N.e. Clivio, De Marco, Dozzo, Fossati, Rossetto, Rota, Spegginorin, Sportello. All. Robbiati.

VARESE: Galli, Canavesi, Ossola, Conconi, Branca, Bianchi, Turcatti (L), Prevedello, Tomasi, Garbarini. N.e. Baj, Baldin, Forti, Gnocchi, Cogo. All. Tapella.

Il volto di Angelo Robbiati dopo il successo strappato per i capelli contro Como (due match point annullati sul 12-14 del terzo set) diceva tutto: chi avrebbe mai pensato di rivedere Milano in trionfo nel suo Palalido (quasi 2500 gli spettatori presenti) al termine del Trofeo delle Province? E invece sono proprio le ragazze di casa a far festa contro un Varese da applausi, che arriva all'ultimo atto del torneo nonostante le importanti assenze di Perinelli e Figini.

La finale non è priva di brividi per le milanesi, che nel primo set vanno subito sotto 2-4, ma rimontano fino al 14-11 e poi dilata-

gono (24-14). Varese risale fino al 24-19 con la battuta ma poi deve capitolare. Molto più teso il secondo set: Milano avanti 13-7, poi malgrado l'infortunio del libero Turcatti le rivali rientrano in partita (15-14). Dal 19-15 Varese si porta avanti 21-23 e sul 23-23 l'errore in battuta di Milano concede il primo di due set point: Varese li fallisce entrambi sbagliando il servizio ed è Milano a chiudere 27-25 grazie alla battuta di Falotico. La squadra di Tapella, che si era qualificata per il rotto della cuffia alle semifinali, di questo Trofeo delle Province ricorderà soprattutto la semifinale con la grande favorita Bergamo: primo set da incorniciare (da 6-7 a 15-7 con la battuta di Ossola, poi 25-15), secondo in sofferenza con Bergamo che rimonta da 18-11 a 20-20 e chiude 22-25, nel terzo da 11-8 si va 13-13 e la sfida si chiude all'ultimo respiro. Milano, invece, dopo le fatiche dell'esordio non perde più un set (nonostante qualche amnesia nel secondo contro Lecco) e può godersi la meritatissima coppa.



Ghezzi e Tescaro alzano il trofeo

Oltre ai buoni risultati nella classifica finale, Milano e Varese fanno incetta anche di premi individuali: quello per la miglior giocatrice va alla milanese Erika Ghezzi, mentre la sua compagna di squadra Dalila Quartarella è la miglior palleggiatrice e la varesina Valeria Bianchi l'attaccante numero uno. Nel maschile premiati Cristian Gherardi di Bergamo come miglior giocatore, Andrea Artinà sempre di Bergamo tra gli attaccanti e Lorenzo Tescaro (Varese) come palleggiatore.

Nel complesso molte le immagini da ricordare in questa due giorni di pallavolo: la disperazione di Ferrari e compagne dopo la sconfitta di Como con Milano (alla fine comunque un buon settimo posto per le lariane), l'urlo di Martina Ossola dopo il muro decisivo nella semifinale contro Bergamo, la gioia del Varese di Lualdi e del suo scatenato pubblico. E poi naturalmente la musica e i fuochi d'artificio del sabato sera, i cori sui pullman e gli amichevoli "sottò" a tavola per quella che è stata soprattutto una grande festa della pallavolo giovanile.

«Ieri (sabato, n.d.r.) eravamo già fuori - dice senza mezzi termini **Angelo Robbiati** - e oggi siamo qui a festeggiare la vittoria... una grande soddisfazione, devo dire che a tratti abbiamo giocato bene anche se poi ci siamo un po' persi in alcuni momenti. Il nostro fondamentale migliore si è confermato la battuta, quando mettiamo il servizio possiamo veramente fare la differenza, ma anche la ricezione ha funzionato bene». «L'impresa l'abbiamo fatta in mattinata - commenta **Massimo Tapella** - cambiando marcia rispetto alle prime partite e battendo Bergamo. Peccato per la finale, ma il bilancio è tutto sommato positivo considerando che non avevamo certo a disposizione la corazzata degli scorsi anni».